

☐ **Mozione n. 290**

presentata in data 23 luglio 2003

a iniziativa del Consigliere Novelli

“Rientro in Patria dei militari italiani impiegati oltre confine nell’occupazione di altri stati sovrani”

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che alla data del 21 luglio 2003 risultavano impegnati in missione al di fuori dei confini nazionali quasi 25.000 militari d’Italia (circa 8.000 nei Balcani, 8.000 in Afghanistan, oltre 3.000 in Mesopotamia, 4.000 in Mozambico ed altri paesi africani, 1.000 in Asia orientale);

Ritenendo che tale impegno militare oltreconfine, incoparabilmente senza precedenti dopo la caduta delle colonie africane nel 1943, sia ingiustificabile, oneroso economicamente, fonte di pericolo per i nostri soldati arruolatisi invece esclusivamente per la difesa della Patria nel rispetto del dettato costituzionale; ed inoltre assolutamente immotivato nella presente situazione internazionale, e non rispettoso della dichiarazione di Helsinki del 1975 sulla autodeterminazione dei popoli;

Considerato:

che l’invio di 8.000 militari in Afghanistan, in massima parte Alpini, è stato autorizzato dal Parlamento italiano nei giorni 1-2 ottobre 2002, con l’approvazione, di due distinte ma analoghe mozioni (presentate una dalla Casa delle Libertà, l’altra da Margherita, SDI e UDEUR), che assentivano all’invio di truppe nell’antica Battriana sino al 30 giugno 2003;

che l’invio di militari in Iraq è stato deliberato dal Parlamento italiano nel maggio 2003, sulla scorta di frettolose ed ottimistiche affermazioni circa l’avvenuta cessazione di operazioni militari che, al contrario, i Patrioti irakeni non sembrano affatto intenzionati ad abbandonare, e comunque senza copertura finanziaria, rinviata a successivo atto del Parlamento mai adottato;

Rilevato:

che per quanto sopra la prosecuzione delle sue missioni militari si appalesa oggi di dubbia legittimità, e certamente poco opportuna;

che la permanenza al potere (o parvenza di esso) dei vari Kharzaj, Chalabi ed altri Quisling-ZOG della loro risma può essere legittimata solo dall’eventuale consenso dei loro popoli, non imposta dalle baionette americane o, tanto meno, italiane;

Tanto premesso il

IL CONSIGLIO REGIONALE IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale:

- 1) a richiedere al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Governo della Repubblica di procedere al rimpatrio delle truppe italiane ora dislocate in Afghanistan ed Irak, tanto più ove permanesse l’attuale situazione di prorogatio, o silenzio, della volontà parlamentare;
- 2) ad informare i Consiglieri regionali, con l’ovvio vincolo del segreto di ufficio, circa il numero ed il ruolo dei concittadini marchigiani impegnati in tali missioni belliche, segnalando coloro che fossero impiegati sotto comando straniero (polacco, americano, ecc.) ovvero impegnati in missioni ad elevato rischio (censimento e requisizione di armi individuali, presidio di avamposti isolati, pattugliamento di oleodotti, o gasdotti in costruzione);

Eleva il suo saluto a tutti i Soldati d’Italia impegnati in ogni parte del globo ad eseguire gli ordini, seppur non condivisibili, della Patria; unendo a tale saluto l’augurio di un pronto rientro in Patria e l’impegno ad operare per la loro sicurezza.